

## L'antico borgo di Isolabona

Isolabona, come molti altri borghi della valle, si presenta come **un agglomerato di case organizzate a difesa reciproca** ed ha una semplicità primitiva. Sorse alla base di una collina nel punto in cui si congiungono i due torrenti Nervia e Merdanzo. Nella parte superiore i Doria costruirono il **castello**, mentre i lati del paese, a nord e a sud, erano formati dai muri massicci delle abitazioni, costruite senza interruzione di continuità, e nei quali non vi era alcuna apertura al di sotto dei dieci metri. Le uniche due vie d'accesso al paese erano difese a est dal Castello e ad ovest da uno sperone roccioso, sotto il quale scorre il Nervia, collegato all'altra sponda da **un ponte** a schiena d'asino.



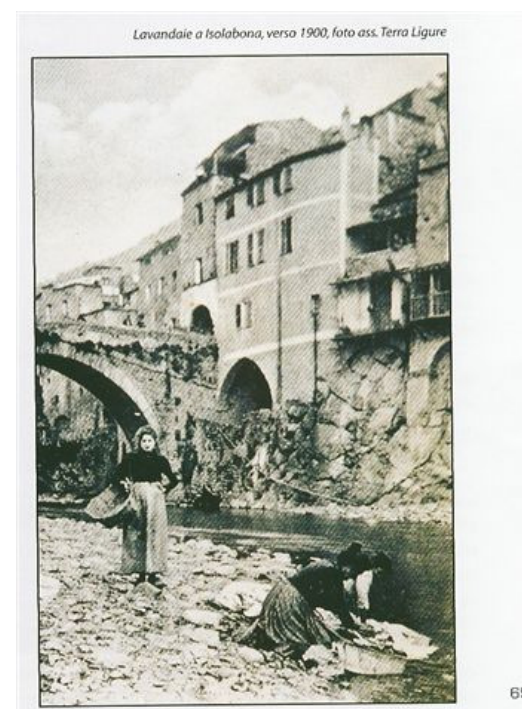
Il paese racchiuso in questa cinta muraria, rimasto immutato nel tempo, presenta un brulichio di rampe, di saliscendi, di **stretti carruggi** le cui opposte facciate delle case sono a volte unite da archetti in muratura, con funzione antisismica, a volte da una vera e propria grotta su cui è costruita un'altra abitazione. Era il bisogno di difesa che faceva sorgere simili costruzioni.



Del **Castello**, costituito da una torre quadrangolare con una costruzione di mura esagonale, sulla cui parete nord si trova un ingresso ad arco acuto, una costruzione a se stante, sono rimaste solo le mura perimetrali, le quali non permettono di capire quale potesse essere l'architettura interna. La sua posizione strategica serviva da controllo della via per Apricale.



I corsi d'acqua che circondano il borgo erano nel passato una importante risorsa importante per il paese e le loro acque erano vitali per la sua economia.



65